



TETTO SALARIALE PER I POLIZIOTTI: DA CHE PARTE STA IL DIPARTIMENTO DELLA P.S.? CHIESTO UN INCONTRO CON IL CAPO DELLA POLIZIA

Nella mattinata odierna si è svolta una riunione tra gli esponenti delle organizzazioni sindacali Siulp, Sap, Siap, Silp per la Cgil, Ugl Polizia di Stato e Coisp, nei confronti delle quali, anche nel corso del 2010, i poliziotti hanno confermato, con la propria adesione, un massiccio consenso alla linea di fermezza intrapresa nella difesa degli interessi e dei diritti dei colleghi di fronte ad un attacco senza precedenti alla nostra categoria.

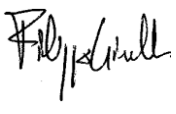
Durante l'incontro si è deciso di proseguire senza tentennamenti con lo stato di agitazione proclamato nei mesi scorsi e portato avanti con una fitta serie di iniziative e manifestazioni nonché di intensificare, da subito, la mobilitazione sui principali temi che stanno a cuore ai poliziotti italiani e che da tempo rappresentano la piattaforma rivendicativa dei sindacati del "cartello".

In questo contesto è stato deciso di inviare una richiesta di incontro al Capo della Polizia per esternargli tutto il malessere della categoria e per conoscere la posizione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza su tematiche importanti ed urgenti quali l'imposizione del tetto salariale per il triennio 2011/2013 previsto dalla manovra correttiva dello scorso luglio e sulla circolare, più volte promessa ma non ancora emanata, che avrebbe dovuto chiarire l'esclusione dei poliziotti dall'applicazione della cosiddetta "finestra mobile" in tema previdenziale.

Ricordiamo, infatti, che su questi temi, gli impegni finora presi dal Ministro Maroni sono stati disattesi. Il governo aveva affermato che avrebbe promosso la copertura economica di eventuali carenze relative al fondo perequativo di 80 milioni di euro di cui all'articolo 8, comma 11 bis, in ordine al completo riconoscimento economico e giuridico delle promozioni e degli adeguamenti retributivi nel triennio 2011 – 2013. Per quanto riguarda la previdenza, il governo si era impegnato a fornire la corretta interpretazione con la previsione di esclusione del personale del Comparto Sicurezza e Difesa dall'applicazione dell'art. 12 della legge nr.122/2010 che ha introdotto la finestra mobile di uscita per l'accesso alle pensioni d'anzianità e vecchiaia con slittamento di dodici mesi della percezione del relativo trattamento previdenziale.

Su questi temi, sui quali c'è bisogno di una chiara presa di posizione anche da parte dell'Amministrazione, proseguiremo con determinazione la nostra battaglia.

Roma 20 gennaio 2010

Siulp	Sap	Siap-Anfp	Silp-Cgil	Ug l- Polizia di Stato	Coisp-Up- Fps- Adp-Pnfi
					
Romano	Tanzi	Tiani	Giardullo	Girella	Maccari